

Santuario Diocesano
dell'Eucarestia



Chiesa del Sacro Cuore



Adoratrici Perpetue
del SS.Sacramento



Beata Maria Maddalena
dell'Incarnazione

Atto di umiltà e contrizione

Mio Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, abbi pietà di me, poiché mi riconosco veramente indegna di comparire davanti a te per i molti peccati che ho commesso e ancor più di avvicinarmi a questo santo luogo. Mio Dio, non respingermi dalla presenza del tuo divin Figlio, che, non contento di esser morto allora su un duro legno di croce, si sacrifica ancor oggi continuamente sopra gli altari per me, benché vile creatura e peccatrice. Sono veramente pentita di averti offeso, essendo tu infinitamente buono e amabile e perché il peccato ti addolora. Ti amo con tutto il cuore e sopra tutte le cose; detesto per amor tuo tutti i peccati da me commessi fino ad ora e propongo fermamente di morire prima di offenderti ancora e di fuggire tutte le occasioni, tutte le cose e tutte le persone che potrebbero condurmi al peccato. Perdonami, mio Signore; purifica l'anima mia con l'infusione della tua grazia e rendila tale ai tuoi purissimi occhi, affinché l'ora di adorazione che sto facendo sia a te accetta e gradita. Frattanto umilmente prostrata alla tua divina presenza e col vivo sentimento di rispetto dovuto alla tua maestà infinita, ti adoro sotto le specie eucaristiche, nelle quali ti sei nascosto per mio amore, per unirti intimamente all'anima mia e star con noi fino alla consumazione dei secoli. O degnazione ineffabile di un Dio amatissimo delle nostre anime! In te mi trovo ora tutta raccolta ed immersa.

Tratto dagli scritti della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione



Santuario Diocesano
dell'Eucarestia



Chiesa del Sacro Cuore



Adoratrici Perpetue
del SS.Sacramento



Beata Maria Maddalena
dell'Incarnazione

Atto di fede

O Gesù, mio Salvatore, io credo fermamente la presenza reale della tua sacratissima Umanità e Divinità in questo ineffabile sacramento. Credo che qui sei lo stesso che fosti concepito nelle beate viscere di Maria Vergine, degnissima tua Madre; tu stesso, che nascesti da lei in una stalla e che fosti collocato da lei in un presepio; tu, che dopo una vita laboriosa di trentatré anni e dopo un numero immenso di orribili supplizi, soffristi la morte di croce per la mia salvezza; tu, che trionfasti della morte e dell'inferno con la tua gloriosa risurrezione; tu stesso infine, che ora regni nei cieli, assiso alla destra del divin Padre, eguale a Lui nella gloria e potenza, coronato Re del cielo e della terra nella tua Umanità. È ben vero, Gesù mio, che qui stai in modo incomprendibile a noi miserabili creature: questo forma il grande oggetto della nostra fede, perché è un mistero totalmente superiore alla nostra limitata capacità d'intendere. Io però non vado dietro i miei sensi, che non possono vedere che le apparenze del pane, sotto le quali ti nascondi. La tua Parola, o Verbo increato e incarnato, o Verità infallibile, mi basta. Tu hai detto: «Questo è il mio corpo»; io non altro cerco; io credo perché lo hai detto tu e sono pronta a dare anche la vita per la confessione di tale verità.

Tratto dagli scritti della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione



Santuario Diocesano
dell'Eucarestia



Chiesa del Sacro Cuore



Adoratrici Perpetue
del SS.Sacramento

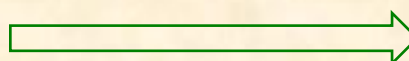


Beata Maria Maddalena
dell'Incarnazione

Atto di ammirazione

Qual meraviglia! Qual prodigio! O bontà incomprendibile del mio Dio! O degnazione ammirabile della Sapienza increata e incarnata! Chi mai l'avrebbe creduto! Chi avrebbe mai pensato o potuto immaginare, Gesù mio, che dopo esserti incarnato, aver battuta per trentatré anni la polvere del nostro esilio, esserti immolato per noi sull'Albero della Croce ed essere visibilmente ascenso al cielo, avresti anche voluto rimanere con noi sino alla fine del mondo, in forma di Vittima e di Ostia, per essere nello stesso tempo perpetuo Sacrificio e Viatico del nostro pellegrinaggio. Qual amore è dunque questo? Qual tenerezza? Qual familiarità e prodigioso annientamento, da cui la creatura rimane sorpresa sino a provarne timore? O Signore, considerando questi alti prodigi della tua grazia, mi struggo di ammirazione e di amore alla tua divina Presenza. Senza allontanarti dal cielo, dove sei salito, tutti i giorni vieni infinite volte per il ministero dei Sacerdoti, Dio e Uomo come sei in cielo, e così adorabile come sei adorato dagli Angeli. Io adoro insieme con loro tutto quello che sei e tutto quello che fai in questo adorabile Mistero.

Tratto dagli scritti della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione



dell'Eucarestia



Chiesa del Sacro Cuore



del SS.Sacramento



Beata Maria Maddalena
dell'Incarnazione

Atto di adorazione

Ti adoro, mio amabilissimo Salvatore, nella tua Divinità e Santissima Umanità, in questo sacramento, con il più profondo rispetto di cui sono capace: mi umilio agli occhi miei per fare omaggio alla tua Sacra Maestà di tutto quello che sono e posso con la tua grazia. Adoro questo abbassamento che mostri in modo così meraviglioso nell'umile condizione in cui ti sei voluto porre e, per supplire in qualche modo alle mie mancanze di fede, amore e umiltà, mi unisco alle adorazioni degli Angeli, che sono presenti in questo santo tempio, alle adorazioni di tutti quelli che in quest'ora sono alla tua Presenza Sacramentale, alle adorazioni di Maria Vergine Santissima, di tutti i Beati e di tutti i Santi, che sono nella gloria. Infine, mio Gesù, mi unisco alle adorazioni che tu stesso rendi al tuo Divin Padre e a tutte le sue grandezze.

Tratto dagli scritti della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione



Santuario Diocesano
dell'Eucarestia



Chiesa del Sacro Cuore



Adoratrici Perpetue
del SS.Sacramento



Beata Maria Maddalena
dell'Incarnazione

Atto di amore

Gesù, Salvator mio, questo sì che è un eccesso di amore: l'esserti rinchiuso nell'Eucaristia. Non eravamo certamente degni che dimorassi tu in persona nelle nostre chiese, né che venissi dentro di noi. Con una sola parola potevi operare tutte le grazie, tutto ciò che operi in noi per mezzo di questo ammirabile Sacramento. Una tua immagine, una tua croce bastavano per santificare il tuo tempio e per esigere da noi le nostre più umili adorazioni; ma tu sei qui tra noi Dio e Uomo pieno di gloria, di grazia e di verità. Questo, Verbo incarnato, è il colmo dei tuoi benefici! Fa' che questo amore eccessivo, che hai avuto per noi tutti e per me in particolare, s'imprima vivamente nel nostro cuore. Infiamma tu questo cuore, purificalo, benedicilo, riempilo di amore alla tua divina presenza; tu, che sei una fornace d'amore, capace di bruciare tutti gli Angeli e tutti gli uomini, i quali non possono avere le loro fiamme se non dal tuo fuoco. Mio Dio, ti amo con tutto il cuore, con tutta l'anima mia, con tutto il mio spirito, con tutte le mie forze; non ho in me altra brama che quella di amare te. Tu sei il centro del vero amore e il mio cuore è tutto penetrato dalla grandezza ed eccellenza di questo beneficio. Sì, mio Signore, io non ho che un cuore e questo è tutto per te. Gesù mio, io amo e adoro la tua infinita Divinità, la tua Santissima Umanità, il tuo Corpo e il tuo Sangue, la tua Anima e tutto quanto c'è di sublime in questo Divin Sacramento. Ma, o Signore, chi può amarti senza il tuo aiuto? Da codesto piccolo trono dunque, dove hai ristretta la tua grande maestà, mandami qualche scintilla del tuo amoroso fuoco, quando mi vedi fredda nel tuo santo servizio. Mio Dio, ti amo non solo per il bene che mi fai, ma anche per la gloria che ricevi dalla tua stessa umiliazione e per la gioia che provi per la salvezza e il progresso spirituale di coloro che hanno la fortuna di visitarti e adorarti. Gesù mio, benedicimi prima che mi allontani da questo luogo, da dove non vorrei mai andarmene per stare vicino a te. Tuttavia in qualunque luogo io mi trovi, la mia anima esulterà ricordandosi di te ed esclamerà col regale Profeta: «Chi è simile a te, mio Signore? Chi è a te simile?».

Tratto dagli scritti della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione



dell'Eucarestia



Chiesa del Sacro Cuore



del SS.Sacramento



Beata Maria Maddalena
dell'Incarnazione

Atto di desiderio

Sopraffatta da stupore e quasi fuori di me stessa, Signore, pensando a tanto amore e a tante meraviglie che mi fai vedere su questa terra, io gemo e sospiro in mezzo alle mie spirituali aridità, alle mie miserie e alla mia debolezza. Trovo in me un corpo soggetto a mille necessità, che gli sono di ostacolo a stare di continuo prostrata ai piedi del tuo sacro Altare come desidera il mio cuore. Qui io vorrei rimanere a lodare, benedire, adorare tutte le tue magnificenze, nascoste da te sotto il velo delle cose terrene le quali tuttavia non diminuiscono per nulla il tuo splendore e la tua gloria. Quanto è limitato il mio spirito! Quanto vacillante! Quanto resta aggravata l'anima dal peso del corpo! Amabile mio Salvatore, perché non ho io un corpo incorruttibile e un'anima indipendente da questo corpo mortale per poterti adorare ed amare incessantemente! Perché non posso io moltiplicarmi in tante chiese ed in tanti Altari, quanti tu riempi con la tua presenza divina e umana, per non separarmi mai da te! Accetta, ti prego, Gesù mio, queste mie brame in onore di quel ardentissimo desiderio che hai dimostrato ai tuoi discepoli, quando hai detto: «Con desiderio grande ho atteso questo tempo di far la Pasqua con voi prima della mia passione». Hai avuto un desiderio di cui tu solo hai conosciuto bene la grandezza: far la Pasqua con loro perché, spinto dall'immensa tua carità, avevi già stabilito che, dopo aver celebrato la Pasqua secondo la Legge, avresti fatto far loro un'altra Pasqua, proveniente dal tuo amore: e questa sarebbe stata perpetua nelle nostre chiese. Ricevi intanto, ti supplico, la fede e l'amore, la brama, i sospiri di tutte e altre Adoratrici tue Spose, per supplire alla mia impotenza e così soddisfare in qualche modo all'ardente desiderio che ho di renderti quanto ti devo e che tu per tanti motivi meriti da me.

Tratto dagli scritti della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione

